



MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Sotto di un gol, il Milan senza Savicevic ci mette una pezza con Panucci quando le cose stanno per complicarsi. Come mai è costretto a un recupero non previsto? Semplice, Fiori rinforza i cardini della porta e sembra dire al Diavolo che è inutile sferrare colpi di coda, più o meno terribili, di qui non si passa. E quando le ali del portiere cagliaritano non arrivano a volare la dove il pallone fila liscio e vincente come un proiettile, ci pensano i pali, due, e una traversa, anche se in tale circostanza l'arbitro fischia in precedenza una scorrettezza di Massaro sullo stesso portiere. E pure la bella prova del libero Fricano serve a contenere i ferri roventi dei rossoneri.

In questo preambolo c'è il succo di una partita dominata per un'ora (primo quarto d'ora e tutta la ripresa) da una squadra che ha due torti: innanzitutto il non saper mandare in briciole il bunker cagliaritano con Boban (9' pt) solo davanti all'eccellente Fiori, e poi di subire uno schiaffo clamoroso alla prima opportunità che si presenta alla squadra di Tabarez. All'appello di Baresi stavolta il fuorigioco risponde in modo disarmato e Muzzi si trova un pallone d'oro puro. Ed è un gioco superare Rossi, fino ad allora (14' pt) disoccupato.

A quel punto, la buona disposizione del Cagliari a non fare entrare aria dalle finestre è direttamente proporzionale ai disagi in cui cade fatalmente il Milan, come un tranello inevitabile. Fricano è ben sostenuto da Pusceddu, da Pancaro e anche da Villa e Napoli, che però nella ripresa costituiranno il ventre molle della squadra. Oliveira, Valdes e Muzzi aiutano Bisoli e Berretta a tenere su la baracca. Il Cagliari somiglia a una robusta chiusura lampo e il Milan tribola, perché ha uomini a posto, ma altri lontani da una condizione fisica accettabile.

Il Milan, infilato dal solito Muzzi abbonato al gol, pareggia a fatica contro il Cagliari

Fiori sulla via del Diavolo

Solo Panucci batte il portiere sardo



Per questo intervento di Fricano, Massaro ha invocato il rigore

LA CRONACA DA SAN SIRO

MILANO. La gara del Meazza in sintesi.
9'. Boban, su un bel suggerimento di Massaro, colpisce di giustezza ma Fiori rimedia di piede.
14'. Oliveira cerca Valdes, il quale finta sulla difesa rossonera spostata avanti. Muzzi è libero e non perdona Rossi: 0-1.
16'. Unico intervento di Rossi (tuffo) su tentativo di Bisoli.
30'. Testa di Panucci, Boban colpisce la parte alta della traversa, mentre Massaro commette un fallo su Fiori.
40'. Sprint super di Simone, gran destro, palo clamoroso.
44'. Fricano interviene di testa appoggiandosi su Massaro che reclama il penalty.
st 8'. Simone, sempre lui, va in slalom e calcia, Fiori respinge ma sulla testa di Panucci: 1-1.
20'. Fiori in angolo 2 volte su offensive di Maldini e Massaro.
31'. Colpo di testa ravvicinato di Massaro, Fiori d'istinto salva.
37'. Si scatenano lo scatenato Simone ed è ancora palo.
39'. Fiori-saracinesca e contro ci sbatte di nuovo Simone.
43'. Brutta entrata a piedi uniti di Maldini su Berretta. [a. c.]

MILAN

ROSSI S.	6
PANUCCI	6
MALDINI	6
ALBERTINI	5
(1' s.l. DI CANIO)	6
COSTACURTA	6,5
BARESI	7
DONADONI	5,5
DESAILLY	5,5
SIMONE	7
BOBAN	5,5
MASSARO	6
All. CAPELLO	6,5

CAGLIARI

FIORI	8
PANCARO	5,5
PUSCEDDU	6
VILLA	5
NAPOLI	5
FRICANO	6,5
BISOLI	6
BERRETTA	6,5
DELY VALDES	5
(18' s.l. HERRERA)	5,5
OLIVEIRA	5,5
MUZZI	6
(35' s.l. ALLEGRI)	5,5
All. TABAREZ	6

Arbitro: ROSICA 6,5

Reti: n.l. 14' Muzzi, s.l. 8' Panucci. Ammoniti: Fricano, Maldini. Spettatori: paganti 2.347, incasso 100.527.000, abbonati 48.234, quota abbonati 1.423.825.988.

gli anni e gli errori di misura offre un discreto contributo qualitativo. Basta leggere la cronaca per rendersi conto della grandine che si abbatte nel secondo parziale su un Cagliari alle corde, incapace di alzare i pugni e di amministrare uno schema che duri più di 2 o 3 passaggi consecutivi. Tabarez esce imbattuto da S. Siro per come risponde alle fasi iniziali del Milan, ma soprattutto per avere tra i pali un angelo custode come Fiori.

Insomma, a quattro giorni dal supersuccesso europeo contro l'Arsenal, il Diavolo perde per strada due punti su Juventus e Parma, che paiono irraggiungibili, però mostra una certa tutt'altro che cadaverica. Non tiriamo in ballo la fatica della Supercoppa vinta mercoledì contro l'Arsenal. Questi dettagli non piacciono alle grandi squadre, che li ritengono, e giustamente, banali appigli dialettici. E' vero però che Capello oggi dispone di gente con le batterie un po' scariche, come Albertini e Donadoni, o in difficoltà fisiche come Desailly. Però la legge del compenso è applicata grazie a uomini in stato di grazia, appunto.

Angelo Caroli

Capello: 19 pali, un record

Simone: deconcentrati dal rito pre-gara

MILANO. Un'ora di buon gioco non sono bastati al Milan per battere il Cagliari. Sfortuna e bravura del portiere Fiori che ha deviato sul palo due ottime conclusioni di Simone. E il Milan ancora una volta impreca. «Purtroppo i pali esistono in campo come gli arbitri e gli avversari», riconosce a denti stretti Capello, «ma 19 legni quanti ne abbiamo colpiti finora in campionato sono tanti. Un vero peccato perché, dopo un primo tempo non troppo valido, abbiamo disputato un'ottima ripresa. All'inizio non siamo stati aggressivi ma lenti e prevedibili. Nell'intervallo mi sono fatto sentire e nella ripresa ho rivisto il vero Milan. Ma che sfortuna. Merito di Di Canio che ha preso il posto di Albertini? Un giocatore non può cambiare una squadra: tutto il Milan è cambiato. Il Cagliari? Ha realizzato un bellissimo gol, poi non ha più potuto fare nulla: è cercato solo di difendersi». Capello però non am-

maina le ultime speranze di lotta per il vertice: «Il Milan è vivo e l'ha dimostrato anche stavolta. Il pari ci complica le cose ma non è ancora finita». Al contrario di Costacurta per il quale «se già prima la rincorsa era difficile adesso è diventata impossibile. Il gol di Muzzi? Oliveira voleva stoppare la palla, ma gli è rimbalzata male ed è venuto fuori un perfetto passaggio per il compagno». Simone, nuovo re dei pali (5 quelli colpiti in questo torneo), ha un'altra giustificazione per spiegare il brutto primo tempo del suo Milan: «Scambio delle maglie e lettura dei messaggi ai tifosi prima della gara, cose giustissime, ci hanno deconcentrati e così si è faticato più del previsto a trovare grinta e concentrazione».

«All'andata avevamo meritato noi di vincere adesso è toccato al Milan: questo è il calcio». Così Tabarez risponde ai lamenti dei milanisti aggiungendo che esta-

volta il Cagliari ha lottato fino a quando ha potuto. Poi di fronte alla forza e alla classe degli avversari ha dovuto mollare. Anche se mi sarei aspettato qualcosa di più dai nostri attaccanti che non sono stati capaci di sfruttare alcuni contropiede. Fiori? Molto bravo, ma parare è il suo compito». E il portiere sardo si lamenta dei compagni che «nella ripresa hanno mollato e non hanno mai cercato di colpire il Milan».

Una buona notizia su Van Basten per consolare il Milan. Arriva da Pellenberg, Martens, dopo il nuovo accertamento sulla caviglia destra dell'attaccante, ha evidenziato un miglioramento sia radiologico che clinico: il giocatore nelle prossime settimane potrà intensificare la rieducazione dell'arto. Al prossimo controllo di fine marzo, se tutto andrà bene, potrà essere autorizzato finalmente a correre.

Nino Sormani

LA STRADA NON SI SEGUE, SI DOMINA.



VERSIONE XT 5 PORTE

LA SICUREZZA SUPERIORE. Al volante di una 306 è facile sentirsi sicuri: avete la strada in pugno. Merito della Dinamica Ottimizzata delle Sospensioni (D.O.S.), dell'avantreno con barra stabilizzatrice e del retrotreno auto-adattativo che assicurano una tenuta di strada sorprendente. Ma la sicurezza è fatta anche di protezione: e allora ecco le barre laterali, la struttura rinforzata, le cinture con pretensionatore e, se volete, Airbag e ABS.

IL PIACERE INSUPERABILE. Al volante di una 306 è normale sentirsi felici, felici di aver

scelto proprio Peugeot 306. 21 versioni, 3 e 5 porte, benzina, Diesel e TurboDiesel, da 71 a 150 cavalli, automatica, cabriolet e berlina. La scelta è notevole come la sua

bellezza, firmata Pininfarina. Innamorarsene è facile e averla non è difficile, perché ci sono grandi finanziamenti per avere una grande auto: **PEUGEOT 306. DA L. 22.175.000***

**FINO A 18 MILIONI
IN 24 MESI**
A TASSO ZERO**

*PREZZO CHIAVI IN MANO VERSIONE XR 3 PORTE. ESCLUSE TASSE REGIONALI (I.R.I.E.T.). **ESEMPIO: PREZZO L. 22.175.000 - IMPORTO DA FINANZIARE L. 18.000.000 - ANTICIPO L. 4.175.000 - SPESE APERTURA PRATICA L. 200.000 - N° 24 RATE MENSILI DA L. 750.000 - T.A.N. 0% - T.A.E.G. 1,08%. OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO. VALIDA FINO AL 28/02/1995 PER TUTTE LE VETTURE DISPONIBILI PRESSO I CONCESSIONARI PEUGEOT. SALVO APPROVAZIONE PEUGEOT FINANZIARIA.

Peugeot 306. L'antagonista.

